

L'Accademia Carrara torna a esibire i suoi gioielli

Il 23 aprile la riapertura dell'antico museo orobico

SETTE ANNI DI ATTESA

Le sale costruite a fine '700 sono state rimesse a nuovo rispettando lo stile originale

COLLEZIONI INESTIMABILI

La pinacoteca ospita opere dei più grandi artisti italiani da Botticelli a Lorenzo Lotto

di **ALESSANDRO BORELLI**

– BERGAMO –

CI SONO VOLUTI sette anni, contro i quattro inizialmente ipotizzati, perché come al solito in Italia quando si mette mano a un'opera pubblica si sa (più o meno) quando si comincia ma mai quando si finisce. Neppure l'intervento di ristrutturazione della storica sede di via San Tomaso dell'Accademia Carrara, la più importante e storica pinacoteca di Bergamo, ha fatto eccezione. Adesso però la data ufficiale di conclusione dei lavori è stata messa nero su bianco: le antiche sale, rimesse a nuovo con un look moderno ma rispettoso del contesto architettonico e monumentale e un investimento di 11 milioni di euro, riapriranno i battenti al pubblico il 23 aprile 2015, due giorni prima della Festa della Liberazione e a una settimana dall'inizio di Expo 2015.

L'EVENTO per la città non avrà solo un valore simbolico: in questo lungo tempo di black out gli effetti, sugli eventi culturali programmati in ambito locale e sulle ricadute turistiche si sono fatti sentire. La Carrara, è vero, si è fatta apprezzare all'estero, grazie a mostre che hanno percorso in lun-

go e in largo diversi Paesi del mondo, «ma adesso – puntualizzano dalle parti di Palazzo Frizzoni – è arrivato il momento di fare tesoro di quanto è stato seminato». Come dire: i capolavori pittorici che la pinacoteca custodisce dovranno d'ora in poi essere ammirati nella loro collocazione originaria. Per questo gli ultimi lavori prima del riallestimento vero e proprio stanno procedendo a passi spediti.

Accademia Carrara fu istituita nel 1794, per volontà del conte Giacomo Carrara, come complesso unico di scuola di pittura e pinacoteca, in cui confluì la sua straordinaria raccolta di dipinti. Nel corso di oltre duecento anni si è arricchita grazie a lasciti di grandi conoscitori come Guglielmo Lochis, Giovanni Morelli e Federico Zeri. Memoria e simbolo del collezionismo italiano, Accademia Carrara ha preservato capolavori assoluti della storia dell'arte, testimonianze dei secoli compresi tra il XV e il XIX di artisti quali Pisanello, Mantegna, Giovanni Bellini, Botticelli, Raffaello, Baschenis, Fra Galgario, Tiepolo, Canaletto e Piccio. Tra le eccellenze, Accademia Carrara vanta i più importanti corpus di opere di Lorenzo Lotto e Giovanni Battista Mo-



GIUSTO IN TEMPO PER EXPO Tra meno di sei mesi il taglio del nastro